

# ALLEGATO 21

---

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG85U

DISCOTECHES, SALE DA BALLO, NIGHT  
CLUB E SCUOLE DI DANZA

---

## CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

---

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG85U, evoluzione dello studio TG85U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UG85U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 85.52.01 - Corsi di danza;
- 93.29.10 - Discoteche, sale da ballo night-club e simili.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG85U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.941.

Nella prima fase di analisi 457 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 45 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai principali servizi offerti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.439.

---

## IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 21.A) <sup>1</sup>.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

---

## DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

---

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 21.C.

---

<sup>1</sup> Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile<sup>2</sup> degli indicatori “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi”, “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi”, “Durata delle scorte” e “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi”.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi” sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 21.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “*stepwise*”<sup>3</sup>. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è analizzato l'effetto dovuto all'influenza della fascia qualitativa e all'ubicazione della struttura.

A tale scopo sono stati utilizzati i prezzi medi delle principali consumazioni non comprese nel titolo di accesso indicati dalle imprese nel modello. Il livello dei prezzi della singola impresa, raffrontato con i valori di riferimento individuati per le attività del settore, ha permesso di identificare differenziali da applicare al coefficiente della variabile “Costo del venduto + costo per la produzione di servizi” (CVPROD) riferita all'attività di Bar.

Nel Sub Allegato 21.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

---

<sup>2</sup> Nella terminologia statistica, si definisce “distribuzione ventile” l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

<sup>3</sup> Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* (“in avanti”) e la regressione *backward* (“indietro”). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

---

## APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

---

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

---

### ANALISI DISCRIMINANTE

---

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 21.A).

Nel Sub Allegato 21.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

---

### ANALISI DELLA COERENZA

---

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- **Valore aggiunto lordo per addetto;**
- **Durata delle scorte.**

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 21.C e nel Sub Allegato 21.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventili, differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale a livello provinciale"<sup>4</sup>, che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

---

### ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

---

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da

---

<sup>4</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 21.C e nel Sub Allegato 21.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore non negativo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

#### **INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI**

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"<sup>5</sup>.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,2923).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

#### **INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI**

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"<sup>5</sup>.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,0720).

---

<sup>5</sup> La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” sia la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare complessivo dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

## **DURATA DELLE SCORTE**

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale<sup>6</sup> viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali<sup>7</sup>, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica<sup>8</sup>.

## **INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI**

L’indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell’indicatore, calcolato sui soggetti normali per l’indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica<sup>8</sup>.

---

<sup>6</sup> L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

<sup>7</sup> Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia\_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia\_massima} + 365)}$$

<sup>8</sup> I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

**Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo  
“Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”**

Cluster	Valore mediano
1	27,45
2	29,12
3	29,00
4	1,86
5	12,79
6	34,77

### **INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI**

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”<sup>9</sup>.

Nel caso in cui i “Ricavi da congruità e da normalità” siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l’ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

**Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi  
da applicarsi ai costi residuali di gestione**

Cluster	Coefficiente
1	1,1898
2	1,2103
3	1,3202
4	1,8023
5	1,1730
6	1,3378

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

<sup>9</sup> Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Durata delle scorte” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”.

---

## ANALISI DELLA CONGRUITÀ

---

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%<sup>10</sup>.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo puntuale di riferimento” dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo minimo ammissibile” dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 21.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 21.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

---

<sup>10</sup> Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

---

## SUB ALLEGATI

---

---

### SUB ALLEGATO 21.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

L'analisi ha portato all'individuazione di 6 gruppi omogenei (cluster) differenziati in funzione dei seguenti fattori:

- tipologia di attività;
- servizi offerti;
- stagionalità.

La tipologia di attività ha permesso di distinguere le imprese in:

- discoteche (cluster 1 e 3);
- sale da ballo (cluster 2);
- night club (cluster 5);
- scuole di danza (cluster 4).

I servizi offerti hanno consentito di raggruppare le imprese che offrono il servizio di ristorazione (cluster 6).

In base alla stagionalità sono state differenziate le discoteche con un periodo di apertura non superiore a 6 mesi (cluster 3).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

#### **CLUSTER 1 – DISCOTECHES**

##### **NUMEROSITÀ: 326**

Al cluster appartengono le imprese che svolgono attività di discoteca (90% dei ricavi).

Nell'ambito dei servizi offerti, il 49% dei ricavi deriva da intrattenimento e spettacolo (titoli di accesso ed eventuale consumazione obbligatoria) e il 29% dal servizio di bar per le consumazioni non comprese nei titoli di accesso e diverse dalla consumazione obbligatoria.

Si tratta di locali con una superficie complessiva interna di 668 mq di cui 119 mq destinati a pista da ballo e a palcoscenico e 45 mq abitualmente destinati a bar.

I punti bar interni e/o esterni alla struttura sono 2 ed è presente una sola pista da ballo.

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (57% di capitali e 29% di persone) e occupano 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Gli impianti e i sistemi di amplificazione hanno una potenza di circa 600 Kw e sono presenti 1-2 postazioni per DJ/banchi per mixaggio e 10 casse acustiche e diffusori.

#### **CLUSTER 2 – SALE DA BALLO**

##### **NUMEROSITÀ: 282**

Al cluster appartengono le imprese che svolgono attività di sala da ballo con orchestra (85% dei ricavi); nel 40% dei casi è presente anche l'attività di discoteca (30% dei ricavi).

Con riferimento ai servizi offerti, il 63% dei ricavi deriva da intrattenimento e spettacolo (titoli di accesso ed eventuale consumazione obbligatoria) e il 20% dal servizio di bar per le consumazioni non comprese nei titoli di accesso e diverse dalla consumazione obbligatoria.

Si tratta di locali con una superficie complessiva interna di circa 1.000 mq di cui 226 mq destinati a pista e a palcoscenico e 55 mq abitualmente destinati a bar. Nella struttura sono presenti 2 punti bar, 1-2 piste da ballo e 1 palcoscenico.

In linea con la tipologia di attività svolta, le spese sostenute per gruppi musicali e orchestre è superiore alla media di settore.

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (43% di capitali e 33% di persone). Gli addetti complessivamente occupati sono 3 di cui 1-2 dipendenti.

Gli impianti e i sistemi di amplificazione hanno una potenza di circa 1.000 Kw e sono presenti 1 postazione per DJ/banco per mixaggio e 10 casse acustiche e diffusori.

### **CLUSTER 3 – DISCOTECHE STAGIONALI**

#### **NUMEROSITÀ: 172**

Il cluster raggruppa le imprese che svolgono attività di discoteca (91% dei ricavi) con apertura stagionale: il periodo di apertura è infatti non superiore a 6 mesi.

Nell'ambito dei servizi offerti, il 51% dei ricavi proviene da intrattenimento e spettacolo (titoli di accesso ed eventuale consumazione obbligatoria) e il 30% dal servizio di bar per le consumazioni non comprese nei titoli di accesso e diverse dalla consumazione obbligatoria.

Per quanto concerne le caratteristiche della struttura, la superficie complessiva interna è di 577 mq di cui 94 mq destinati a pista e a palcoscenico e 35 mq abitualmente destinati a bar; nel 54% dei casi le discoteche del cluster dispongono di una superficie esterna (esclusi i parcheggi) di circa 1.000 mq.

I punti bar interni e/o esterni alla struttura sono 2 e le piste da ballo 1-2.

Le imprese del cluster sono soprattutto società (60% di capitali e 28% di persone) e impiegano, nello svolgimento dell'attività, 2 addetti di cui 1 dipendente.

La potenza degli impianti e sistemi di amplificazione è di circa 1.100 Kw e sono presenti 1-2 postazioni per DJ/banchi per mixaggio e 12 casse acustiche e diffusori.

### **CLUSTER 4 – SCUOLE DI DANZA**

#### **NUMEROSITÀ: 312**

Al cluster appartengono le scuole di danza: vengono erogati soprattutto corsi di danza classica (68% dei ricavi nel 49% dei casi), corsi di danza jazz, hip hop, break e new age (40% nel 36%), danza tradizionale, etnica e popolare (67% nel 21%) e danza contemporanea, teatro danza (35% nel 24%).

La superficie complessiva destinata allo svolgimento dell'attività è di 273 mq.

Le imprese sono sia ditte individuali (58% dei casi), in cui opera generalmente il solo titolare, sia società (21% di persone e 21% di capitali) con 2 addetti.

### **CLUSTER 5 – NIGHT CLUB**

#### **NUMEROSITÀ: 275**

Le imprese appartenenti al cluster sono night club, locali notturni con permesso di arte varia (98% dei ricavi).

Per quanto concerne i servizi offerti, il 54% dei ricavi proviene da intrattenimento e spettacolo (titoli di accesso ed eventuale consumazione obbligatoria) e il 38% dal servizio di bar per le consumazioni non comprese nei titoli di accesso e diverse dalla consumazione obbligatoria.

Nell'ambito degli spettacoli organizzati, il 74% delle imprese dichiara di effettuare striptease/lap-dance.

La superficie complessiva interna misura 365 mq di cui 33 mq abitualmente destinati a bar e 43 mq a pista da ballo e a palcoscenico. E' presente un solo punto bar interno e/o esterno alla struttura.

I prezzi medi delle consumazioni alcoliche non comprese nel titolo di accesso sono più elevati di quelli medi del settore.

Per quanto concerne la natura giuridica, le imprese del cluster sono soprattutto società (63% di capitali e 26% di persone) e occupano 5-6 addetti di cui 4-5 dipendenti.

Gli impianti e i sistemi di amplificazione hanno una potenza di 590 Kw e sono presenti 1 postazione per DJ/banco per mixaggio e 5 casse acustiche e diffusori.

#### **CLUSTER 6 – LOCALI CON SERVIZIO DI RISTORAZIONE**

##### **NUMEROSITÀ: 66**

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la presenza del servizio di ristorazione (dal quale deriva il 32% dei ricavi). Il 36% dei ricavi proviene da intrattenimento e spettacolo (titoli di accesso ed eventuale consumazione obbligatoria) e il 20% dal servizio di bar per le consumazioni non comprese nei titoli di accesso e diverse dalla consumazione obbligatoria.

Le imprese in questione svolgono sia attività di discoteca (66% dei ricavi nel 62% dei casi) sia quella di sala da ballo con orchestra (58% nel 45%).

Per quanto concerne le caratteristiche della struttura, la superficie complessiva interna misura 927 mq di cui 240 mq destinati a pista e a palcoscenico e 73 mq abitualmente destinati a bar; nel 64% dei casi sono presenti circa 1.500 mq di superfici esterne. I punti bar interni e/o esterni alla struttura sono 3.

Gli spazi abitualmente destinati a ristorazione misurano 234 mq e quelli dedicati alla preparazione di alimenti (cucina/laboratorio) 76 mq. I posti a sedere sono 119.

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (68% di capitali e 12% di persone) e impiegano 4-5 addetti di cui 3 dipendenti.

La potenza degli impianti e sistemi di amplificazione è di 553 Kw e sono presenti 18 casse acustiche e diffusori e 1-2 postazioni per DJ/banchi per mixaggio.

---

## SUB ALLEGATO 21.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

---

### QUADRO B:

- Spazi complessivi interni abitualmente destinati a ristorante (Mq)
- Spazi complessivi esterni abitualmente destinati a ristorante (Mq)
- Posti a sedere abitualmente destinati al ristorante
- Spazi destinati alla preparazione di alimenti (cucina/laboratorio) (Mq)
- Apertura attività (1=fino a 3 mesi; 2=fino a 6 mesi; 3=fino a 9 mesi; 4=annuale)
- Giorni di apertura effettivi nel corso dell'anno

### QUADRO D:

- Tipologia di attività: Discoteca
- Tipologia di attività: Sale da ballo con orchestra (liscio, latino-americana, balera, ecc.)
- Tipologia di attività: Night clubs (locale notturno con permesso di arte varia)
- Tipologia di attività: Scuola di danza classica
- Tipologia di attività: Scuola di danza contemporanea, teatro danza
- Tipologia di attività: Scuola di danza jazz, hip hop, break, new age
- Tipologia di attività: Scuola di danza tradizionale, etnica, popolare, ecc.
- Principali servizi offerti: Ristorante
- Altri elementi specifici: Titoli di accesso a pagamento emessi nell'anno comprensivi di consumazione
- Altri elementi specifici: Titoli di accesso a pagamento emessi nell'anno non comprensivi di consumazione
- Altri elementi specifici: Titoli di accesso gratuiti rilasciati nell'anno

---

## SUB ALLEGATO 21.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

---

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi** =  $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{11})$ ;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi** =  $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{11})$ ;
- **Durata delle scorte** =  $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali}) / 2] * 365\} / (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$ ;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** =  $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) * 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$ ;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** =  $(\text{Costi residuali di gestione} * 100) / (\text{Ricavi dichiarati})$ ;
- **Valore aggiunto lordo per addetto** =  $(\text{Valore aggiunto lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti}^{12})$ .

---

<sup>11</sup> La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

<sup>12</sup> Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività (ditte individuali) prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente (società) nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)<sup>13</sup>];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)<sup>13</sup> + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

---

<sup>13</sup> Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

---

**SUB ALLEGATO 21.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA**

---

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	133,00
2	Tutti i soggetti	0,00	120,00
3	Tutti i soggetti	0,00	148,00
4	Tutti i soggetti	0,00	60,00
5	Tutti i soggetti	0,00	117,00
6	Tutti i soggetti	0,00	106,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	21,18	100,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	29,22	100,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	19,77	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	23,06	75,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	20,96	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	24,61	75,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	13,09	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,57	75,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	21,28	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	26,69	75,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	20,29	75,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	28,18	75,00

**SUB ALLEGATO 21.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA**

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	17,43	133,00
2	Tutti i soggetti	15,19	120,00
3	Tutti i soggetti	16,25	148,00
4	Tutti i soggetti	12,80	60,00
5	Tutti i soggetti	11,22	117,00
6	Tutti i soggetti	14,11	106,00

---

## SUB ALLEGATO 21.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

---

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**<sup>14</sup> = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**<sup>14</sup> = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

---

<sup>14</sup> Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

**SUB ALLEGATO 21.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO**

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,4832	0,5165	1,1693	-	1,0482	-
CVPROD	1,0015	0,7850	1,2578	-	1,2400	-
CVPROD relativo all'attività di Bar <sup>(1)</sup> , differenziale relativo ai "prezzi medi delle consumazioni non comprese nel titolo di accesso" <sup>(2)</sup>	0,8029	1,7480	1,1978	-	-	-
CVPROD relativo all'attività di Bar <sup>(1)</sup> , differenziale relativo ai "prezzi medi delle consumazioni non comprese nel titolo di accesso" - Night Club <sup>(2)</sup>	-	-	-	-	2,6249	-
Numero totale di titoli di accesso a pagamento emessi nell'anno comprensivi di consumazione ponderato per il relativo peso tariffe <sup>(3)</sup> + Numero totale di titoli di accesso a pagamento emessi nell'anno non comprensivi di consumazione ponderato per il relativo peso tariffe <sup>(4)</sup>	0,0775	-	-	-	0,0860	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio <sup>(5)</sup>	31.304,1240	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,9 <sup>(5)</sup>	0,1943	-	-	-	-	-
<b>COSTI TOTALI</b>	-	-	-	1,2779	-	0,5942
COSTI TOTALI elevato a 0,9	1,7168	2,0553	-	-	-	2,9046
Logaritmo in base 10 di [ COSTI TOTALI + 10]	-	-	3.422,3010	4.644,8346	3.695,5180	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(1) CVPROD relativo all'attività di Bar = CVPROD \* (Percentuale sui ricavi derivanti dal servizio offerto "Bar").

(2) Il differenziale relativo ai prezzi medi delle consumazioni non comprese nel titolo di accesso è individuato per ogni impresa dal raffronto dei prezzi medi indicati dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati per le diverse tipologie di attività. Tale differenziale non è superiore ad 1. Per il dettaglio vedi "Nota sul differenziale relativo ai prezzi medi delle consumazioni non comprese nel titolo di accesso".

(3) Il peso tariffe relativo ai titoli di accesso a pagamento emessi nell'anno comprensivi di consumazione è pari alla media geometrica delle tariffe medie di tali titoli di accesso per tutti gli Elementi strutturali con tali tariffe impostate. Le tariffe medie sono pari alla media geometrica dei rispettivi valori minimi e massimi.

(4) Il peso tariffe relativo ai titoli di accesso a pagamento emessi nell'anno non comprensivi di consumazione è pari alla media geometrica delle tariffe medie di tali titoli di accesso per tutti gli Elementi strutturali con tali tariffe impostate. Le tariffe medie sono pari alla media geometrica dei rispettivi valori minimi e massimi.

(5) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

## NOTA SUL DIFFERENZIALE RELATIVO AI PREZZI MEDI DELLE CONSUMAZIONI NON COMPRESSE NEL TITOLO DI ACCESSO

Il differenziale relativo ai prezzi medi praticati è la media aritmetica delle seguenti variabili (se maggiori di 0):

- minor valore tra 1 e [media delle variabili “Prezzo medio della consumazione non compresa nel titolo di accesso: Birra” (se maggiore di zero) di tutti gli Elementi strutturali compilati<sup>15</sup>]/(Valore di riferimento per Birra);
- minor valore tra 1 e [media delle variabili “Prezzo medio della consumazione non compresa nel titolo di accesso: Cocktail/long drink” (se maggiore di zero) di tutti gli Elementi strutturali compilati<sup>15</sup>]/(Valore di riferimento per Cocktail/long drink);
- minor valore tra 1 e [media delle variabili “Prezzo medio della consumazione non compresa nel titolo di accesso: Liquori” (se maggiore di zero) di tutti gli Elementi strutturali compilati<sup>15</sup>]/(Valore di riferimento per Liquori);
- minor valore tra 1 e [media delle variabili “Prezzo medio della consumazione non compresa nel titolo di accesso: Bevande analcoliche” (se maggiore di zero) di tutti gli Elementi strutturali compilati<sup>15</sup>]/(Valore di riferimento per Bevande analcoliche);
- minor valore tra 1 e [media delle variabili “Prezzo medio della consumazione non compresa nel titolo di accesso: Spumante (bottiglia)” (se maggiore di zero) di tutti gli Elementi strutturali compilati<sup>15</sup>]/(Valore di riferimento per Spumante (bottiglia));
- minor valore tra 1 e [media delle variabili “Prezzo medio della consumazione non compresa nel titolo di accesso: Champagne (bottiglia)” (se maggiore di zero) di tutti gli Elementi strutturali compilati<sup>15</sup>]/(Valore di riferimento per Champagne (bottiglia)).

### Valori di riferimento per il calcolo del fattore correttivo relativo ai prezzi medi delle consumazioni non comprese nel titolo di accesso

CLUSTER	Valore di riferimento per Birra	Valore di riferimento per Cocktail/long drink	Valore di riferimento per Liquori	Valore di riferimento per Bevande analcoliche	Valore di riferimento per Spumante (bottiglia)	Valore di riferimento per Champagne (bottiglia)
5	30	30	30	30	103	200
Altri cluster	12	15	15	12	60	120

<sup>15</sup> Un Elemento strutturale è compilato se almeno una tra le variabili “Superficie complessiva interna”, “Superficie complessiva esterna (esclusi i parcheggi)”, “Spazi complessivi interni abitualmente destinati a bar”, “Spazi complessivi esterni abitualmente destinati a bar”, “Punti bar interni/esterni alla struttura”, “Spazi complessivi interni abitualmente destinati a ristorante”, “Spazi complessivi esterni abitualmente destinati a ristorante”, “Spazi complessivi interni destinati a piste da ballo e palcoscenici”, “Spazi complessivi esterni destinati a piste da ballo e palcoscenici” o “Spazi destinati alla preparazione di alimenti (cucina/laboratorio)” è impostata.